



Edizione quadrimestrale - Maggio 2024



## UN PESCE LUNA DI 48 MILIONI DI ANNI FA

C'è un sito paleontologico a nord-est di Verona, in Lessinia, che da sempre regala tesori inestimabili e recentemente non si è smentito: Bolca. Dalla sua "Pesciara" nella campagna di scavi 2019/2020 è difatti emerso un eccezionale esemplare di **Pesce Luna** (Mene rhombea) di 48 milioni di anni fa in ottime condizioni con intatti la pigmentazione della pelle, gli occhi, i muscoli e gli organi interni. Questo stato di conservazione ha permesso ad un team composto da ricercatori italo-irlandesi - guidati da Valentina Rossi della University College Cork e da Giorgio Carnevale dell'Università di Torino - di condurre una ricerca pubblicata poi nel 2022 sulla prestigiosa rivista scientifica «Palaeontology». Si tratta del primo progetto che ha investigato il colore originale della pelle e l'anatomia interna delle parti non mineralizzate di un pesce fossile di Bolca, permettendo anche di ricostruire la sua storia evolutiva, compresi habitat e dieta (persino l'ultimo pasto). *«La cosa incredibile è che mai abbiamo potuto osservare direttamente un esemplare fossile così ben preservato da offrirci nuovi spunti per la ricerca dell'evoluzione del colore nelle specie*

(continua a pagina 3)

[www.venetidelmondo.it](http://www.venetidelmondo.it)

## PIGAFETTA: UN VICENTINO ALLA CORTE DI MAGELLANO

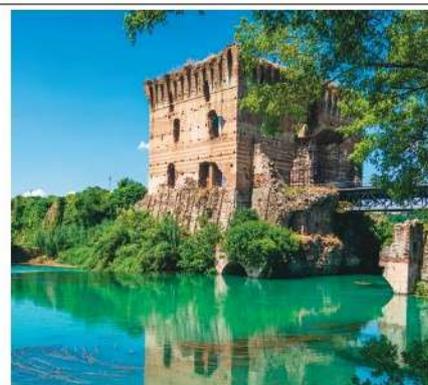
Di **Antonio Pigafetta** si sa poco in senso biografico.

Si sa con certezza che è nato a Vicenza nel 1492. Certo un anno importante in cui nascere, nello stesso anno Cristoforo Colombo scopriva l'America!

Ma lui sarà protagonista di un'altra impresa stupefacente: la prima circumnavigazione del globo terraqueo.

Fra il 1519 e il 1522 Pigafetta ne fu secondo protagonista in qualità di relatore di un diario di viaggio che aveva come grande protagonista Ferdinando Magellano. Però il manoscritto di questa "Relazione del primo viaggio intorno al mondo" venne smarrito e fu ritrovato solo nel 1797, altra data significativa: la caduta della Serenissima. Circa dieci anni prima di iniziare questa impresa Magellano era entrato in possesso di una carta geografica che mostrava la presenza di un passaggio dal Rio della Plata all'Oceano Pa-

(continua a pagina 2)



## 700 ANNI DALLA SCOMPARSA DI MARCO POLO

L'8 gennaio 1324 moriva a Venezia, sua città natia, **Marco Polo**, viaggiatore, scrittore, ambasciatore, mercante e cittadino della Repubblica di Venezia. Marco Polo era nato nel 1254 ed è noto per il viaggio che intraprese nel XIII secolo, partendo insieme al padre Niccolò e allo zio Matteo dalla Serenissima per arrivare in Cina attraverso la Via della Seta, la rete di strade che univa il Mediterraneo al Celeste Impero passando per l'Asia Centrale. Resoconto di questo straordinario viaggio, che durò tre anni, e del lungo soggiorno in Asia (1271 - 1292) è "Il Milione", un diario di viaggio pieno di notizie inedite sull'Oriente e le sue genti, che Polo dettò a Rustichello da Pisa, autore di racconti cavallereschi, conosciuto durante il periodo di prigionia a Genova. Il Milione cambiò la percezione del mondo orientale perché descrive le leggende locali (raccolte oralmente)

(continua a pagina 4)

**PIGAFETTA:  
UN VICENTINO ALLA  
CORTE DI MAGELLANO**  
(continua da pagina 1)

cifico. Lui, caparbio, si convinse di poter trovare una via per l'Asia più breve di quella intorno all'Africa. Questa scoperta sarebbe stata molto vantaggiosa per la Spagna, dal momento che era stata esclusa dalla corsa alle pregiate spezie. Il trattato aveva sancito il controllo dell'emisfero orientale al Portogallo. Ma era dibattuto se le Molucche, miniere di spezie, fossero sotto il dominio portoghese. Per Magellano erano nella sfera di influenza spagnola. All'epoca era comunque difficile tracciare una linea di demarcazione fra le due zone di influenza, quella orientale e quella occidentale. Magellano che era stato licenziato con disonore dalla Corona portoghese, era convinto che le Molucche fossero nell'area spettante alla Spagna e quindi, sostenuto dall'astronomo Rui Faleiro, pure lui portoghese in disgrazia in patria, offrì i suoi servizi all'imperatore Carlo I (Carlo V nel Sacro Romano Impero). Cambiò anche il suo cognome da Fernão de Magalhães in Ferdinando da Magallanes. A loro l'impresa avrebbe fruttato la quinta parte dei proventi della spedizione e i loro eredi sarebbero stati nominati governatori delle terre scoperte. La flotta era composta da cinque navi conosciute con il nome di "Caracche". Erano al comando di un intrepido navigatore portoghese alle dipendenze dei Sovrani di Spagna.



Pigafetta racconta che, trovandosi a Barcellona nel 1519, venne a sapere che Magellano si stava preparando ad una spedizione ed essendo il vicentino ansioso di conoscere il mondo chiese ed ottenne il permesso di partecipare alla spedizione. All'epoca Pigafetta aveva 27 anni e Magellano 39. La flotta partì da Siviglia con 234 uomini il 10 agosto dello stesso anno diretta verso le Canarie, costeggiando poi l'Africa fino all'Equatore poi. Ma già alla partenza il re del Portogallo Manuele I cercò di sventare questo tentativo di trovare una via alternativa all'Oriente. Dopo essere arrivati all'Equatore navigarono verso le coste del Brasile e precisamente Rio de Janeiro dove si fermarono per fare provviste riuscendo anche a relazionarsi amichevolmente con gli indigeni antropofagi che avevano incontrato. Dopo essere scampati all'ammutinamento di un capitano e un gruppo di marinai malcontenti, continuarono ad esplorare la costa. Tutto questo ritardò il proseguimento del viaggio e si stava avvicinando l'inverno australe. E così dopo settimane di infruttuose ricerche del passaggio verso il Pacifico, da Rio de la Plata, Magellano decise di trascorrere l'inverno in Patagonia. Le razioni dovettero essere tagliate, perché

scarseggiavano le scorte. Ci fu un nuovo ammutinamento e due dei comandanti furono giustiziati. Una nave venne mandata in avanscoperta, ma naufragò. Per fortuna l'equipaggio si salvò e via terra tornò da Magellano. A ottobre le quattro navi superstiti ripartirono ed esaminarono tutte le bocche dei fiumi fino a Capodelle Vergini il 21 ottobre. Due navi andarono di nuovo in avanscoperta e tornarono con l'agognata notizia di aver trovato il passaggio a ovest. Prima di ripartire Magellano diede la possibilità di seguirlo o no ai comandanti delle navi. Una nave decise di tornare in Spagna. Le tre navi rimaste attraversarono il passaggio oggi noto con il nome di Stretto di Magellano. Ricordo ancora la grande emozione provata anni or sono quando ho attraversato lo Stretto su una grande imbarcazione che ripercorreva il tragitto che fece Magellano quando scoprì il passaggio. Magellano pensava di approdare alle isole delle Spezie in un mese, purtroppo dopo un mese e venti giorni in alto mare scorse solo due isolotti disabitati, la maggior parte degli equipaggi si ammalò di scorbuto e i viveri erano pochi e contaminati da escrementi di topi. Diciannove uomini morirono durante la traversata. Il 6 marzo 1521 arrivarono alle Isole Marianne dove si rifornirono di provviste e continuarono il viaggio fino alle Filippine, precisamente Homonhon il 16 marzo. Erano rimasti 150 uomini su 234.

(continua a pagina 3)

## UN PESCE LUNA DI 48 MILIONI DI ANNI FA

(continua da pagina 1)

ormai estinte. Rimango sempre affascinata dalla quantità di informazioni che possiamo estrarre dai fossili», il commento di Valentina Rossi. «L'analisi del contenuto dello stomaco» spiega il professor Carnevale «ha rivelato la presenza di piccole ossa di pesce simili a quelle di una sardina e quindi una dieta piscivora in passato. A differenza della specie attuale che invece si ciba di piccoli invertebrati e plancton. Il Pesce Luna attuale è caratterizzato da una livrea maculata mentre il suo antenato ha strie longitudinali e questo suggerisce come nel corso di quasi 50 milioni di anni la linea evolutiva dei "menidi" si sia diversificata e che le due specie avessero delle abitudini di vita diverse». Ulteriori analisi morfologiche e chimiche hanno confermato la presenza di melanosomi nelle strie scure della pelle, nell'occhio e anche in alcune zone dell'addome. I melanosomi sono dei microscopici organelli cellulari contenenti la melanina, il pigmento che dona il colore a pelle, occhi, capelli e piume. Il Pesce Luna oggetto di studio appartiene alla famiglia dei citati menidi (chiamato «el rombo» nella Pesciara) ed oggi viene rappresentato dalla sola specie *Mene maculata*, localizzata nelle acque poco profonde dell'Oceano Indo-Pacifico. Ma nelle "profondità" di Bolca vi è ancora molto da scoprire.

Enrico Andreoli

## PIGAFETTA: UN VICENTINO ALLA CORTE DI MAGELLANO (continua da pagina 2)

L'interprete di Magellano conosceva la lingua di Homonhon e così ci fu uno scambio di doni con il re di Limasawa, che poi accompagnò fino all'isola di Cebu, dove riuscirono a convertire il re e i

suoi sudditi al cristianesimo. Però quando l'isola fu sottomessa alla Corona spagnola ci fu una rivolta nella vicina isola di Mactan. Magellano usò la forza per conquistarla, convertendola così al cristianesimo, ma quando sbarcò la mattina del 27 marzo 1521, venne ucciso dagli uomini del capo dell'isola Capu-Lafzu nella battaglia di Mactan. Non passò molto e il re di Cepu rinnegò il Cristianesimo e ordinò di uccidere gli spagnoli.-



Trenta di questi persero la vita. Gli spagnoli affondarono una nave perché gli uomini non erano sufficienti per governarne tre. Prese il comando il capitano Juan Sebastian Elcano e fuggirono verso il Borneo e rimasero 35 giorni nel Brunei. Ma ora quale doveva essere la via del ritorno? Entrambe le vie verso est o verso ovest erano insidiose per i nemici che potevano incontrare. Alla fine solo una nave, la Victoria optò per tornare verso ovest e così solo lei riuscì a tornare a Siviglia, il 6 settembre 1522. La durata dell'intero viaggio di circumnavigazione fu di due anni, 11 mesi e 17 giorni. A bordo della Victoria, compreso il comandante Juan Sebastian Elcano, c'erano solo 18 uomini denutriti

ed ammalati. Tra questi c'erano due italiani, Antonio Pigafetta, il diarista, registrato come Antonio Lombardo (Lombardo cioè proveniente dalla Longobardia così come veniva chiamata allora tutta l'Italia del nord) e Martino de Judicibus. La "Relazione del primo viaggio intorno al mondo" di Pigafetta fu pubblicata nel 1524 in italo-veneto, perché la lingua madre di Pigafetta (vicentino) era la lingua della Serenissima. Nella relazione egli si soffermò in particolare sulla descrizione dettagliata dei popoli e tribù con i quali ebbero contatti nel corso del viaggio e descrisse l'aspetto esteriore e i loro usi e tradizioni, le credenze religiose e la lingua che usavano per comunicare tra di loro. Riportando la morte di Magellano scrisse: "Subito ci furono addosso con lance di ferro e di canna e con quelli sui terciadi, fin ch'è lo specchio, il lume, il conforto e la vera guida nostra amazzarono". Fu dimostrato definitivamente che la terra aveva una forma sferica. Una copia manoscritta in italiano venne smarrita e fu poi ritrovata nel 1797. Oggi è ritenuta una delle più importanti documentazioni sulle grandi scoperte geografiche del

(continua a pagina 4)



## **PIGAFETTA: UN VICENTINO ALLA CORTE DI MAGELLANO** (continua da pagina 3)

Cinquecento. Se dovessimo fare un paragone fra l'impresa di Magellano e un'impresa dell'età moderna dovremmo pensare allo sbarco sulla Luna, dove le due potenze antagoniste furono il Portogallo e la Spagna invece di Stati Uniti ed Unione Sovietica. Finalmente si conobbe l'esatta dimensione della Terra e da qui iniziò l'apertura di nuove rotte. Fu Magellano a coronare il sogno di Cristoforo Colombo. L'apporto di Pigafetta fu molto importante anche perché era un profondo studioso di matematica e astronomia e in Spagna frequentò molti cartografi. A Vicenza si può ammirare la bellissima facciata di Casa Pigafetta, un palazzo di circa 600 anni. L'interno non è visitabile. Presso Campo Marzio si trova inoltre un busto a lui dedicato. Sempre a Vicenza il liceo classico linguistico e musicale è a lui intitolato fin dal 1807.

**Wally Massimo**

## **700 ANNI DALLA SCOMPARSA DI MARCO POLO** (continua da pagina 1)

e informazioni storiche e militari; l'esperienza asiatica, intrapresa dalla famiglia Polo per motivi economici, termina con il ritorno

questa volta via mare - a Venezia nel 1295. A seguire Marco riprese l'attività di mercante veneziano assicurandosi una vita agiata fino alla morte avvenuta appunto nel 1324. In occasione del 700° anniversario della morte di Polo, il Comitato per le celebrazioni del settimo centenario della morte di Marco Polo e l'Università Ca' Foscari hanno organizzato una serie di eventi per rinnovare la conoscenza intorno a questa figura così importante per la storia della città, come il Carnival Street Show, il Dinner Show 2024 e svariati spettacoli teatrali.

**Michela Saggioro**



**Direttore responsabile Marco Ballini Direttore editoriale Maryse Kempnich**

**Proprietario Maryse Kempnich** Via Rosa, 1, 37121 Verona, Italia

Tel.: +39045594977 redazione.mp@venetidelmondo.it

Marcopolo. Tutti i diritti riservati. Registrazione presso il Tribunale di Verona Nr. 2325/2001 del 28/11/2001